

PER UNA EUROPA E UN'ITALIA CHE RENDANO DIGNITÀ A CHI LAVORA NELLA TERRA E NEL MARE, ALLE COMUNITÀ URBANE, RURALI E MARITTIME, AI LORO CITTADINI

La sfida per un'Europa ecologicamente giusta e ambientalmente tutelata, che assumiamo come cittadini e come Popolo Produttivo, non può essere la scusa per distruggere il patrimonio di piccole e medie imprese agricole, artigiane, delle coste, balneari, della pesca, degli ambulanti, dei piccoli mercati e dei servizi favorendo le grandi lobbies. Le scelte europee e nazionali devono coniugare tutela ambientale e conversione ecologica con il mantenimento delle attività produttive diffuse in mare, terra e lungo le coste, presidio contro la desertificazione ambientale ed economica e garanzia di tenuta sociale delle comunità. Non è vero che producendo di meno si tutela l'ambiente ma garantendo diritti.

MENTRE IN TUTTA EUROPA E IN ITALIA I TRATTORI E I MEZZI DI LAVORO SONO IN STRADA, NOI, CHE DA SEMPRE CI BATTIAMO PER I DIRITTI POPOLARI DI LAVORATORI, AGRICOLTORI, PESCATORI, ARTIGIANI, RISTORATORI, BALNEARI, PICCOLI ESERCENTI E PARTITE IVA

CI UNIAMO IN COORDINAMENTO E CHIAMIAMO ALL'UNITÀ PER RIVENDICARE:

- 1) No all'Europa di sussidi ineguali** che foraggiano la rendita improduttiva e rendono la nostra produzione schiava dell'assistenzialismo e del ricatto di chi gestisce i fondi. Si ad un piano di rilancio della economia di territorio, della piccola e media impresa garantendo il controllo del mercato dalle distorsioni speculative
- 2) No agli accordi di Libero scambio Europei**, ai green corridor ed agli altri accordi internazionali basati sulla importazione di materie prime a basso costo in cambio di vantaggi per l'industria e la finanza
- 3) Per la garanzia che i prezzi alla produzione** remurino il lavoro e gli investimenti. Prezzo minimo garantito oltre i costi produttivi, trasparenza e tracciabilità nelle filiere. No all'aumento dei costi produttivi (carburanti, energia, input, servizi) incontrollati insostenibili per piccole e medie imprese e per i consumatori.
- 4) No al Madeinitaly di marchi speculativi in mano a sciacalli** che schiacciano territori e produzioni; per un Madeinitaly fatto dai nostri agricoltori, pescatori, balneari, ristoratori, artigiani e dai nostri lavoratori tutti. Il nostro patrimonio di ingegno, lavoro, mestieri, cultura, diversità territoriale ed ambientale non può più essere svenduto alla speculazione che lo svuota di valore rapinando una storia millenaria di lavoro.
- 5) No alla concorrenza sleale.** Introduzione di norme, applicazione di clausole di salvaguardia e controlli effettivi che tutelino e garantiscano il principio per cui prodotti e servizi importati devono avere le stesse condizioni di sicurezza, di rispetto del lavoro che sono applicate ai produttori e fornitori di servizio italiani per tutte le categorie produttive e a tutela dei lavoratori. Uscita dalla direttiva UE 123/2006 "Bolkestein".
- 6) Moratoria dei debiti fiscali e bancari per tutte le aziende** che, a causa del covid e del crollo dei redditi sono ridotte allo stremo, ristrutturazione delle esposizioni garantita dal pubblico, piano di accesso al credito per il rilancio della produzione di territorio, dei servizi e della piccola media impresa anche contrattando misure in deroga con la Commissione Europea come prevedono le clausole dei trattati.
- 7) Riforma e ristrutturazione delle norme di intervento per le calamità ambientali** (frane, alluvioni, siccità, terremoti, trombe d'aria, ecc..), a partire dalla legge 102, in modo da garantire che le attività e le comunità sempre più frequentemente colpite dagli effetti dei cambiamenti climatici possano avere la certezza di strumenti su cui contare per poter ricostruire le condizioni di lavoro e di vita.
- 8) No a eolico e fotovoltaico selvaggio a terra, nel mare e lungo le coste.** Le comunità costiere e rurali non possono svuotarsi ulteriormente di attività produttive e civili. Si a piani per la Sovranità Energetica gestiti in trasparenza senza intaccare il diritto a produrre e tutelando il Paesaggio.
- 9) Basta con il monopolio delle Organizzazioni Datoriali di rappresentanza politicizzate** complici di tutte le scelte Europee e nazionali e che sono oggi delegittimate di fronte alla crisi. L'Europa e l'Italia garantiscano una libera democrazia sindacale della rappresentanza popolare e delle categorie produttive.

CHIAMIAMO TUTTE E TUTTI ALL'UNITÀ, AD AGGIUNGERSI ALLA PIATTAFORMA

**CI CONVOCHIAMO IN MANIFESTAZIONE A ROMA,
PIAZZA DEL CAMPIDOGLIO, 15 FEBBRAIO 2024 DALLE ORE 12**

E' IL TEMPO CHE LA POLITICA RICONOSCA LA CRISI E APRIS UN PERCORSO NUOVO
Info, adesioni , contatti e proposte alla pagina <https://telodoioilmadeinitaly.it> e nelle pagine dei diversi aderenti

PER ADERIRE: roma15febbraio@telodoioilmadeinitaly.it